

# Rapporto

numero

data

15 maggio 2025

competenza

GRAN CONSIGLIO

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## **della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla petizione 9 dicembre 2024 promossa da Moreno Colombo e Stefano Tonini (primi firmatari) e sottoscritta da 5'112 cittadini intitolata "Salviamo l'Uliatt di Chiasso"**

### **PREMESSA**

La Commissione sanità e sicurezza sociale ha esaminato con attenzione la Petizione n. 88 "Salviamo l'Uliatt di Chiasso", che esprime preoccupazione per la chiusura della sottosede "L'Uliatt" del laboratorio protetto "l'Idea", gestita dalla Fondazione Diamante a Chiasso.

Tale struttura ha rappresentato un punto di riferimento per il territorio e per numerose persone in condizioni di fragilità sociale e lavorativa. La Petizione chiede un intervento del Gran Consiglio per mantenere in funzione l'Uliatt, sottolineando la necessità di tutelare le opportunità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità.

Il tema tocca valori fondamentali della nostra società: la dignità della persona, l'uguaglianza delle opportunità, la coesione sociale.

### **LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Con Risoluzione governativa n. 628 del 12 febbraio 2025, il Consiglio di Stato ha preso posizione in merito, informando che la decisione di chiusura della struttura è stata presa nel corso del 2024 da parte della Fondazione Diamante, senza un preventivo coinvolgimento dei servizi cantonali competenti. Si tratta di una modalità che rientra nella facoltà dell'ente partner con il quale lo Stato sottoscrive un contratto per il finanziamento di determinate prestazioni di integrazione sociale e professionale. Nel caso della Fondazione Diamante, il contratto di prestazione proposto per l'anno 2025, in linea con il Preventivo approvato dal Gran Consiglio e comprensivo delle misure di riequilibrio, ammonta a fr. 15.6 mio.

Il Governo comunica che con la stipulazione dei contratti di prestazione, i servizi cantonali assicurano la vigilanza sulla qualità e sulla quantità delle prestazioni erogate. La responsabilità sull'organizzazione e sulla gestione delle attività finanziate sono invece delegate agli enti partner.

Nel caso in oggetto, la Fondazione ha agito in virtù della propria autonomia decisionale, mantenendo il contingente di posti di laboratorio contrattualizzati e offrendo al personale e agli utenti delle soluzioni alternative.

Nel frattempo, i servizi del Dipartimento della sanità e della socialità hanno avviato delle riflessioni per valutare altre eventuali possibilità di impiego della struttura in ambito sociale.

## IL VALORE DEL LAVORO COME STRUMENTO DI INCLUSIONE

Il lavoro rappresenta uno dei principali canali di inclusione nella società contemporanea. Per le persone con disabilità, accedere a un contesto lavorativo protetto significa non solo ottenere un reddito, ma soprattutto sviluppare competenze, costruire relazioni, affermare la propria dignità e partecipare alla vita collettiva. È in quest'ottica che i laboratori protetti svolgono un ruolo cruciale.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), *«lavorare migliora l'autostima, la stabilità finanziaria e l'integrazione sociale, con un impatto positivo sulla salute mentale»* (OMS, 2010). L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha sottolineato che *«gli interventi di inclusione lavorativa riducono la dipendenza da prestazioni sociali e migliorano l'efficienza economica»* (OECD Employment Outlook, 2021). Il Rapporto sociale svizzero (Caritas, 2020) conferma che *«la partecipazione attiva alla vita professionale è una chiave per il benessere e l'autonomia, in particolare per le persone vulnerabili»*.

## L'INCLUSIONE ATTRAVERSO LA RISTORAZIONE: UN MODELLO DI INTEGRAZIONE SOCIALE SOSTENIBILE

L'inclusione sociale è un processo che mira a garantire a tutte le persone, in particolare a quelle in condizioni di svantaggio, la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica, culturale e sociale. Il lavoro rappresenta uno degli strumenti più efficaci per raggiungere tale obiettivo, offrendo dignità, autonomia e appartenenza.

In questo contesto, il settore della ristorazione si rivela particolarmente adatto a favorire percorsi di integrazione concreti e sostenibili.

### Perché la ristorazione?

La ristorazione è un ambito professionale che si presta in modo naturale all'inclusione, per almeno tre motivi principali:

1. alta densità relazionale: cucinare, servire, accogliere e lavorare in squadra sono tutte attività che favoriscono l'interazione sociale, il senso di appartenenza e la costruzione di relazioni positive;
2. compiti diversificati e adattabili: la cucina e la sala offrono una molteplicità di ruoli e mansioni che possono essere modellati in base alle capacità individuali, rendendo possibile un inserimento graduale e personalizzato;
3. valore simbolico e culturale del cibo: il cibo è condivisione, comunità, tradizione. Essere parte di un progetto gastronomico inclusivo significa contribuire attivamente alla cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

### Evidenze e impatti

Secondo uno studio del 2010 dell'OMS, i contesti lavorativi basati su attività manuali e relazionali - come la ristorazione - possono avere un impatto altamente positivo sul benessere mentale e sull'autostima, in particolare per le persone con disabilità o con disturbi dello spettro autistico. Analogamente, l'OCSE evidenzia che i settori ad alta intensità di contatto umano facilitano percorsi di inclusione stabili, poiché offrono contesti dinamici e con un basso grado di automatizzazione. La ristorazione, quindi, si configura come uno spazio concreto in cui l'inclusione è visibile, quotidiana e partecipata.

## Rapporto del 15 maggio 2025

### Esempi concreti di ristorazione inclusiva

Numerosi progetti nel settore della ristorazione hanno dimostrato che l'inclusione lavorativa può essere realizzata con successo, offrendo al contempo valore alla collettività. Esempi virtuosi includono:

- [Ristorante Vallemaggia](#) (Locarno), gestito da Pro Infirmis Ticino, accoglie persone con disabilità offrendo loro opportunità lavorative in un contesto professionale protetto.
- [Bar Al Bel](#) (Bellinzona), promosso dalla Fondazione Diamante, rappresenta un modello locale di integrazione lavorativa.
- [PizzAut](#) (Italia), fondato da Nico Acampora, integra giovani con autismo in un ambiente professionale reale, ricevendo importanti riconoscimenti pubblici (Acampora, 2023).
- I [Ragazzi di Sipario](#) (Firenze), bistrot che impiega persone con disabilità intellettiva, è diventato un punto di riferimento per l'inclusione attraverso la cucina. Questi esempi dimostrano che il lavoro inclusivo non è solo un diritto, ma anche un'opportunità di crescita economica, culturale e umana per l'intera collettività.

### Sfide e opportunità

Nonostante gli esempi positivi, avviare e mantenere un progetto di ristorazione inclusiva comporta alcune sfide: sostenibilità economica, continuità formativa, turnover del personale, adeguamento alle normative. È quindi essenziale che questi progetti siano sostenuti da politiche pubbliche mirate, da incentivi strutturati e da un forte radicamento comunitario. La ristorazione inclusiva rappresenta un modello virtuoso di economia sociale, in grado di coniugare qualità, impatto e partecipazione. Promuoverne lo sviluppo significa investire in una società più coesa, capace di valorizzare ogni talento e di trasformare la fragilità in risorsa. È auspicabile che le istituzioni pubbliche continuino a sostenere tali iniziative attraverso partenariati, visibilità e strumenti normativi efficaci.

### CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione sanità e sicurezza sociale riconosce la legittimità della decisione adottata dalla Fondazione Diamante, nel rispetto dell'autonomia gestionale prevista dai contratti di prestazione stipulati con il Cantone.

Al contempo, essa sottolinea come eventi di questa natura - benché formalmente corretti - debbano essere accompagnati da un dialogo preventivo con le Autorità pubbliche e con i territori interessati, al fine di evitare incomprensioni e sentimenti di abbandono da parte della popolazione coinvolta.

La Commissione ritiene che la chiusura dell'Uliatt non rappresenti una riduzione delle prestazioni previste dal contratto cantonale e che le soluzioni offerte dalla Fondazione per il ricollocamento degli utenti e del personale siano state adeguate. Tuttavia, è essenziale che il Cantone assuma un ruolo attivo nella pianificazione e nel monitoraggio della rete dei servizi di inclusione, assicurando una distribuzione omogenea e un accesso equo su tutto il territorio.

Il caso dell'Uliatt evidenzia, inoltre, la necessità di rafforzare le sinergie tra enti del settore, istituzioni pubbliche e comunità locali. Tali sinergie sono cruciali per garantire continuità, qualità e radicamento territoriale alle politiche sociali.

**Rapporto del 15 maggio 2025**

## CONCLUSIONI

Alla luce delle valutazioni espresse, la Commissione, che riconosce l'importanza strategica del lavoro protetto come strumento di inclusione e partecipazione alla vita sociale per le persone in condizione di fragilità, ritiene che la chiusura dell'Uliatt, pur dolorosa, non abbia compromesso la continuità delle prestazioni previste e rientri nelle competenze gestionali dell'ente partner.

La Commissione invita, tuttavia, il Consiglio di Stato a rafforzare la pianificazione territoriale dei servizi sociali, incluse quelle periferiche e raccomanda una maggiore concertazione tra enti e autorità prima di decisioni che impattano sensibilmente il tessuto sociale locale.

La Commissione propone dunque al Gran Consiglio, alla luce dell'art. 84 cpv. 2 lett. b LGC, di non entrare nel merito e di archiviare la Petizione in oggetto.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Daniele Caverzasio, relatore

Agustoni - Bühler - Canetta - Cedraschi -

Corti - Cotti - Filippini - Forini - Gianella Alex -

Isabella - Mazzoleni - Merlo - Petralli -

Quadranti - Rusconi - Schnellmann

### Bibliografia:

- Organizzazione Mondiale della Sanità (2010). [Mental health and work: Impact, issues and good practices](#). OMS.
- OECD (2021). [Employment Outlook 2021: Navigating the COVID-19 Crisis and Recovery](#). Paris: OECD Publishing.
- Caritas Svizzera (2020). Rapporto sociale svizzero. Lucerna: Caritas.
- Acampora, N. (2023). PizzAut: Il progetto che ha cambiato la vita a molti ragazzi autistici. Milano: Feltrinelli.